



COMUNE DI TERNI
Direzione Lavori Pubblici - Manutenzioni

UFFICIO:
Aree di pregio
Patrimonio Forestale, Agro - Silvo – Pastorale
Decoro Urbano ed Ambientale
Infrastrutture a rete
Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade
Gestione dei Servizi cimiteriali
Benessere degli animali
Rapporti con la Associazioni protezionistiche
Gestione canili municipali

TERNIVERDE

Corso del Popolo 30- 05100 Terni
Tel. +39 0744.549.570

Responsabile dell'Ufficio:
titolare incarico Alta Professionalità
Federico Nannurelli
dottore in Ingegneria Civile

- **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA**
sabap-umb@pec.cultura.gov.it
- **REGIONE DELL'UMBRIA**
 - regione.giunta@postacert.umbria.it
 - direzioneambiente.region@postacert.umbria.it
 - Direzione regionale Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale
Servizio: Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria
direzioneagricoltura.region@postacert.umbria.it
 - Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile
Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio
Servizio: Rischio Idrogeologico idraulico e sismico. Difesa del suolo
direzioneterritorio@pec.region.umbria.it
- **AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- **PROVINCIA DI TERNI**
provincia.terni@postacert.umbria.it
- **AFOR – AGENZIA FORESTALE REGIONALE - UMBRIA**
agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it
- **ENEL HIDRO APPENNINO CENTRALE SRL**
enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

e p.c.

- **ASSESSORE AI LL.PP.**
- **L&S Engineering srl**
leaseng@legalmail.it

Oggetto: INTERVENTO CODICE RENDIS N. 10IR118/G1 (R) - PIANO NAZIONALE 2015-2020 –
CUP F46J15000430002 – COMPLETAMENTO MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare, la parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

Visto il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 gennaio 2021, n. 37, recante “*Indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’anno 2021*”, ammesso alla registrazione dalla Corte di Conti l’11 marzo 2021 al n. 782;

Visto il Decreto Legge n. 22 del 01/03/2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, con cui è stato ridenominato il “Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” in “Ministero della transizione ecologica” e ne sono state definite attribuzioni e organizzazione;

Visto il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”;

Visto l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l’altro, misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

Visto l’art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

Visto, in particolare, il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l’attuazione degli interventi ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

Vista la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di Euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall’art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

Visto il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell’art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

Visto il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell’art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

Visto l’art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei

progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

Rilevato, altresì, che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del Fondo sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Visto il D.P.C.M. 14 luglio 2016, recante “Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

Visto il D.P.C.M. 5 dicembre 2016, recante “Approvazione dell’indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”;

Considerato che in base all’indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Umbria sono stati attribuiti euro 857.780,00 a valere sulle risorse del Fondo;

Vista la nota prot. n. 4633 del 1° marzo 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni in qualità Commissari di Governo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge n. 133 del 2014;

Visto il Decreto Direttoriale prot. n. 420/STA del 09/08/2018, con il quale è stato approvato un primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Umbria a valere sulle disponibilità del Fondo;

Visto l'art. 54, comma 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione con modifiche del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 228 del 14 settembre 2020, che per l'anno 2020 consente al Ministero di procedere alla programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (cd. Piano stralcio 2020);

Considerato che l'importo definitivamente assegnato per il Piano stralcio 2020 alla Regione Umbria ammonta ad euro 5.300.000,00 e che tale importo è già comprensivo dei costi di progettazione;

Preso atto della nota prot. n. 20199 del 26/02/2021, con la quale la DG SuA ha attivato la procedura di riprogrammazione delle predette quote di finanziamento della progettazione;

Preso atto della nota prot. n. 0100079 del 24/05/2021, assunta al prot. MAT*TM n. 55201 del 24/05/2021, con cui la Regione Umbria ha chiesto di programmare la somma a propria disposizione, pari a euro 306.849,98;

Preso atto che con la nota prot. n. 123399 del 30/06/2021, assunta al prot. MAT*TM n. 70047 del 30/06/2021, con cui la Regione Umbria ha integrato la citata nota prot. n. 0100079 del 24/05/2021, chiedendo di programmare la somma a propria disposizione, pari a euro 306.849,98, destinandola a favore degli interventi identificati dai codici ReNDiS 10IR118/G1 e 10IR179/G1;

Visto l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

Considerate le note prot. n. 86639 del 5/8/2021 e prot. n. 86657 del 5/8/2021, con cui la DG SuA ha avviato la fase istruttoria prevista dall'art. 4 del DPCM del 14/07/2016;

Considerato che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

Considerato che in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016, è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS spesso non sono idonei a definire la natura e l'importo di dette opere accessorie;

Considerata, quindi, la nota prot. n. 20778/STA del 29 settembre 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

Visto l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla Divisione II - DGSUA e dall'Autorità di bacino distrettuale competente, in merito agli interventi codici ReNDiS 10IR118/G1 e 10IR179/G1;

Preso atto che con il Decreto n. R. 226 del 7.12.2021 del Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua con il quale: E' stato approvato l'elenco degli interventi allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, sostituisce il precedente elenco di cui al Decreto Direttoriale n. 420/STA del 09/08/2018, per un importo complessivo pari a euro 857.780,00. Tra gli interventi risulta riprogrammato il seguente: Intervento Codice ReNDiS n. 10IR118/G1 (R) - Piano Nazionale 2015-2020 – CUP F46J15000430002 – Completamento mitigazione

rischio idrogeologico in loc. Cascata Marmore. III Lotto– salto princ. – Importo finanziamento € 190.365,00.

Considerato che con determinazione n 1764 del 28/06/2022 si è inteso dare atto che:

- la definizione delle procedure progettuali necessitano competenze altamente specializzate, tale attività non può essere ritenuta compatibile con i carichi di lavoro attualmente gestiti dall'Ufficio Tecnico della Direzione LL.PP. - Manutenzione. Per tale ragione anche al fine di evitare la perdita dei finanziamenti si ritiene utile ed indispensabile e quindi finalizzato al contemperamento degli interessi primari, di procedere con l'affidamento dei livelli successivi (definitivo ed esecutivo) di procedere all'affidamento professionale all'esterno dell'Ente, dato che il finanziamento è stato concesso sulla base della programmazione basata sul PFTE redatto ed approvato da parte del Comune di Terni per un importo complessivo di € 2.000.000,00;
- sul programma delle opere pubbliche è stata inserita l'opera per un importo complessivo di € 1.500.000,00 per l'esecuzione del III lotto – primo stralcio, al cap. 1789 p.e. – cap. 3315 c.c. 780 bil. 2022 – 2024, annualità 2022;
- le spese tecniche per i due livelli della progettazione, sono state calcolate ai sensi del D.M. (D.M. 17 giugno 2016, D. Lgs 50/2016 ex D.M. 143 del 31 ottobre 2013) per complessivi € 161.348,41 di cui € 128.054,16 imponibile oltre CNPAI 4% per € 5.122,33 e a IVA al 22% per € 28.171,92;
- l'art. 36, co. 2 – lettera b) del D. Lgs 50/2016 può essere soggetto a regime transitorio di cui all'art. 1, co. 2 – lettera a) della L. 120/2020 smi, per affidamenti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, d'importo inferiore a 139.000,00 euro, avviene mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, nel rispetto dei principi di cui all' articolo 30, comma 1, D.Lgs 50/2016, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Tuttavia, si ritiene di dover procedere all'affidamento mediante confronto concorrenziale di almeno tre operatori economici al fine di ampliare la concorrenza e rendere l'affidamento maggiormente vantaggioso per la S.A.;
- l'affidamento avverrà con procedura negoziata, previa valutazione di almeno tre operatori economici, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120, nel prosieguo "L. 120/2020" e successivamente modificato dall'art. 51 del decreto legge 77/2021, convertito nella legge 108/2021, utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa¹, ai sensi dell'articolo 95, comma 3 lettera b) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (nel prosieguo "Codice"), e delle indicazioni delle Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 973, del 14 settembre 2016 e aggiornate con delibera n. 138 del 21 febbraio 2018 e con delibera n. 47 del 15 maggio 2019 (nel prosieguo "Linee Guida n.1").

Considerato, altresì, che:

- con determinazione dirigenziale n 532 del 24/02/2024 si è proceduto all'aggiudicazione per l'affidamento del servizio di ingegneria interato di cui all'oggetto alla RTP L&S Engineering srl società di ingegneria (mandataria) con sede legale in via delle industrie 18, 32030 Seren del Grappa (BL), Piva n° 01244850259,
- con note prot. 17733 del 31/01/2024, l'operatore economico L&S Engineering srl, per conto del raggruppamento, in qualità di mandatario, ha provveduto alla consegna formale del progetto definitivo

Dato atto che gli elaborati del progetto definitivo sono i seguenti:

ELABORATI GENERALI

Elenco elaborati

Relazione tecnica generale

Corografia

Carta dei vincoli

Inquadramento programmatico

AMBIENTE E TERRITORIO

Relazione Paesaggistica
Screening VINCA
Relazione sulla fauna
Rischio ed Impatto Archeologico VIPIA (EX VIARCH)
Dichiarazione VAS

GEOLOGIA E GEOTECNICA

Relazione geologica
Relazione sismica
Relazione geotecnica
Relazione di calcolo sulle reti chiodate
Relazione sulle indagini geologiche

ELABORATI TECNICO AMMINISTRATIVI

Elenco prezzi
Computo metrico estimativo
Stima lavori
Incidenza manodopera
Quadro economico

ELABORATI GRAFICI

Stato di fatto - Planimetria e inquadramento fotografico
Stato di fatto - Sezioni 1-6
Stato di fatto - Sezioni 7-9
Stato di fatto - Sezioni 10-12
Stato di fatto - Sezioni 13-18
Stato di progetto - Planimetria generale
Stato di progetto - Prospetto interventi
6 Stato di progetto - Sezioni 1-6
Stato di progetto - Sezioni 7-9
Stato di progetto - Sezioni 10-12
Stato di progetto - Sezioni 13-18
Stato di progetto - Cordolo - Planimetria e sezioni
Stato di progetto - Fotoinserimenti e interventi di mitigazione delle opere

STRUTTURE

Relazione di calcolo
Particolari costruttivi - Cordolo
Particolari costruttivi - Interventi di rivestimento in parete
Particolari costruttivi - Tiranti in parete
SICUREZZA

Prime indicazione e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza

ESPROPRI

Planimetria di progetto su base catastale

Identificazione interventi (esplicativo non esaustivo)

Il Progetto sviluppa gli obiettivi contenuti nello “Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico preliminare” nell’ambito degli **“INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO PRESSO LA CASCATA DELLE MARMORE AREE IN SINISTRA IDRAULICA IN ZONE R3 E R4”** redatto dal Comune di Terni.

Come riportato nel documento “dal Novembre 2012, dopo gli eventi meteo occorsi in Umbria, nell’intera area turistica della Cascata delle Marmore si è riscontrato un aumento del rischio di caduta di elementi

lapidei (travertini e/o calcari stratificati), segnalati da colamenti delle coltri superficiali e da fenomeni di erosione accentuata con colamenti di fango nelle rupi a maggiore acclività”.

Viene sottolineato inoltre come “Negli anni le forti precipitazioni, la particolare modesta competenza geotecnica dei terreni che costituiscono le rupi di Marmore (travertini di origine fluviale), le vaste coperture di terreni di alterazione a modesta reologia e resistenza agli agenti atmosferici hanno determinato un peggioramento della sicurezza dell’area della Cascata delle Marmore, tanto che sono stati eseguiti interventi di stabilizzazione e consolidamento di alcune porzioni.

Le particolari condizioni geologiche e geomorfologiche dell’area di interesse turistico - naturalistico di Marmore determinano una situazione di permanente rischio idrogeologico generale”.

La zona è soggetta a frane quiescenti per crollo o ribaltamento e ricade in area R4 nell’ambito del PAI. Anche dalla consultazione della Carta dei vincoli geologico-ambientali di piano con adeguamento al P.A.I. del PRG del Comune di Terni (C.T.R. 347010 Collestatte) la zona ricade in area classificata R4, ovvero Rischio frana molto elevato, con un’area R3 confinante verso NordOvest.

Per quanto sopra, ai sensi dell’art. 14 bis della L. 241/90, con la presente:

SI INDICE

La Conferenza di servizi preliminare in forma semplificata e in modalità asincrona ed è **finalizzata al coordinamento delle attività di progettazione, in modo che la conferenza si possa esprimere sul progetto definitivo per indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, così come precisato nelle premesse.**

Contestualmente, in ordine alle interferenze, si chiede agli enti gestori o concessionari di pubblico servizio in indirizzo, di trasmettere formalmente il tracciato dei sottoservizi che interessano l’area oggetto di progettazione, al fine di procedere con le eventuali varie soluzioni da adottare per spostamenti laddove necessiterà.

A tale proposito si precisa quanto segue:

1. Il termine perentorio, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell’articolo 2, comma 7 legge 241/90, **integrazioni documentali o chiarimenti** relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell’amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni è **pari a 15 giorni** come disciplinato dalla legge di conversione 120 dell’11/09/2020.
2. **Il termine perentorio non superiore a 45 giorni**, in caso di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute, comunque, non superiore a 45 giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l’obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento come normato dal decreto-legge n. 76 del 2020 convertito in legge 120 dell’11/09/2020 come modificato dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023.
3. Per le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini il suddetto termine è fissato in 90 giorni;
4. Entro il termine di cui ai punti 2 e 3 le amministrazioni coinvolte rendono le proprie determinazioni, relative alla decisione oggetto della conferenza. Tali determinazioni, congruamente motivate, sono formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell’assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell’assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e

specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

5. Fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di 45 giorni, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, allorché implicito.
6. Scaduto il termine, l'amministrazione procedente adotta, entro cinque giorni lavorativi, la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza. Qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili, l'amministrazione procedente adotta, entro il medesimo termine, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda. L'amministrazione procedente trasmette alle altre amministrazioni coinvolte le eventuali osservazioni presentate nel termine di cui al suddetto articolo. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione della conferenza.

Dato che si tratta il considerevole numero di elaborati che compongono il progetto definitivo oggetto di conferenza, gli stessi potranno essere scaricati al seguente link:

<https://we.tl/t-RDJVHqZSTk>

Gli elaborati per la *Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria* sono scaricabili ai seguenti link:

https://transfer.beniculturali.it/f.php?h=1yVQ_DOZ&d=1

i soggetti in indirizzo potranno richiedere nuovamente l'invio del link di accesso ai seguente indirizzo mail:

giacomo.falcetti@comune.terni.it

luana.bonaccini@comune.terni.it

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Federico Nannurelli anche in qualità di R.U.P. dell'appalto di competenza comunale.

Alla presente è allegata la documentazione progettuale approvata dal Comune di Terni e relativa alla progettazione in oggetto richiamata.

Distinti saluti.

Il Responsabile Unico di Progetto

Federico Nannurelli
(firmato digitalmente)